



atf - federfarma brescia

associazione dei titolari di farmacia della provincia di brescia

Brescia, 10 giugno 2008

Circ. n. 230

A tutti i Signori Titolari
e Direttori di Farmacia
Loro Sedi

Ci complimentiamo con il giovane farmacista Gabriele Ciresola, Presidente di Agifar Brescia, che è entrato a far parte del nuovo Consiglio Direttivo di Agifar Nazionale.

Anche a nome dei farmacisti bresciani gli formuliamo i migliori auguri di buon lavoro.

Alleghiamo alla presente la lettera inviata dallo stesso Ciresola ai quotidiani provinciali in merito ad un servizio di "Striscia la notizia".

Cordiali saluti.

Il Segretario

(Dr. Gustavo G. Marfurt)

Il Presidente

(Dr. Renato Grendene)

*Questa circolare è resa disponibile per le farmacie, nell'area riservata del sito
www.federfarma.brescia.it*

LETTERA AL DIRETTORE
“Giornale di Brescia” e “Bresciaoggi”

Quale presidente dell'Associazione dei Giovani Farmacisti di Brescia che iscrive i Farmacisti al di sotto dei 35 anni, in grande maggioranza non titolari di farmacia, le chiedo spazio per intervenire in merito allo scoop di “Striscia la Notizia” andato in onda il 26 maggio 2008, che denunciava le cattive abitudini di alcune farmacie napoletane, accusate di dispensare farmaci che prevedono l'obbligo di ricetta medica anche a cittadini sprovvisti di prescrizione.

Riguardo a quanto descritto dal servizio di “Striscia la notizia” non sappiamo quante farmacie siano state realmente “visitare” dagli inviati e quanti colleghi, che hanno operato all'interno della legge, siano stati censurati per ovvie ragioni di audience.

A nostro avviso anche un solo collega che sbaglia è troppo, quindi bene ha fatto il giornalista a metterlo in luce e la Federazione degli Ordini (FOFI) a richiamare immediatamente alla correttezza.

Vorrei, inoltre, intervenire in merito alla dichiarazione della FOFI avvenuta poco prima del servizio giornalistico televisivo. La Federazione degli Ordini intervistata aveva preso posizione dichiarando “La legge Bersani consente a un non laureato, sotto la supervisione del Farmacista, di dispensare, ma non consigliare il farmaco da banco”.

A questo proposito ci tengo a sottolineare che i giovani farmacisti stigmatizzano il comportamento del MNLF (Movimento Nazionale Liberi Farmacisti) che ha appoggiato la legge Bersani ed i successivi adeguamenti normativi, che hanno rafforzato la possibilità di vendere farmaci OTC, anche senza il filtro del farmacista (che viene relegato a semplice “ornamento” in un angolo del punto vendita).

Considerando che gli OTC sono l'unica categoria di farmaco, che può essere pubblicizzato, è ancora più importante l'azione del Farmacista in grado di bloccare pericolosi acquisti di impulso.

Bene ha fatto, quindi, la FOFI a denunciare il rischio di uno svilimento professionale legato ad una norma per lo meno discutibile, mentre per il MNLF è venuto il momento di scegliere se stare dalla parte della salute o del mercato.

L'atteggiamento ambiguo tenuto in questi anni e la scarsa trasparenza hanno totalmente alienato al MNLF l'appoggio dei giovani farmacisti della provincia di Brescia, che ho l'onore di rappresentare, e di tutti quelli che conosco in Italia.

La nostra Federazione Nazionale degli Ordini, secondo me, deve fare il maggior sforzo possibile per recuperare ed aumentare la professionalità dei Farmacisti, cioè di quei professionisti che dovrebbero essere l'unico intermediario per il paziente tra il medico e il farmaco.

Esprimo, quindi, a nome mio ed a nome dell'Associazione Giovani Farmacisti Bresciani solidarietà alle prese di posizione della Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti, che ha, ancora una volta, sottolineato come essa sia contraria alla distribuzione di farmaci da personale non laureato, modello, invece, avallato dal decreto Bersani.

Ribadisco, inoltre, che il compito degli Ordini è quello di farsi carico di tutelare e riqualificare la professione del Farmacista partendo in questo caso specifico dal titolare per arrivare al collaboratore, facendo loro capire che la professionalità è un loro interesse e non va annacquata da figure marginali della farmacia né da facile business.

Non sono un titolare, ma avendo a cuore la mia professione, ritengo che essa si debba svolgere con la massima professionalità che si concretizza nella passione per il proprio lavoro, per l'attenzione al singolo ammalato e nel confronto oltre che con i colleghi anche con le figure professionali e non che gestiscono il paziente in generale.

II PRESIDENTE AGIFAR BRESCIA
CONSIGLIERE FENAGIFAR ROMA



(Dott. Gabriele Ciresola)
Tel. 347-7403981